

Lettere al direttore

DIBATTITO

Riforma circostrizionale: segnali di Giunta

■ Gli incontri in corso tra «Commissione Partecipazione» e Circostrizioni possono rappresentare un'importante verifica della Riforma circostrizionale. Un primo incontro si è tenuto giorni fa con la Circostrizione Nord, altri ne seguiranno. In questi mesi sono stati espressi dalla Giunta municipale segnali molto contraddittori. Una qualche disponibilità formale, ma - finora - una chiusura sostanziale, al punto da poter pregiudicare l'esito stesso della riforma.

Il modo in cui il Centrodestra ha affrontato il problema della costituzione della quinta Commissione ne è una riprova. Una Commissione immaginata dalla riforma come rappresentativa della realtà partecipativa dei Quartieri è stata invece impostata con una logica riduttiva, tutta interna alle preoccupazioni della maggioranza. Senza alcun vero segnale di apertura, sia per quanto riguarda le presidenze di questa Commissione, che i criteri di rappresentatività. Quindi, con una chiusura a riccio del Centrodestra.

Va inoltre registrato che, contrariamente a quanto stabilito dalla riforma che prevedeva il mantenimento del personale delle Circostrizioni, sono in atto una preoccupante riduzione di personale ed una progressiva chiusura delle sedi decentrate. Sono questi alcuni punti particolarmente critici se pensiamo che il presupposto di una vera riforma era, viceversa, quello di accompagnare le nuove Circostrizioni con il potenziamento della presenza territoriale, anche al fine di assicurare in ognuno dei 30 quartieri un Centro sociale od uno spazio civico.

La riforma approvata dalla Giunta Corsini, che aveva inizialmente registrato anche il consenso - successivamente rigettato - del Centrodestra, prevedeva l'avvio di una «fase costituente» da concludersi entro il 2009. Si trattava, quindi, di un processo che prevedeva di realizzare alcuni obiettivi. Tra questi: il trasferimento di ulteriori risorse (oltre i 500mila euro già stanziati) per interventi di manutenzione in capo alle Circostrizioni,

l'apertura di uno «sportello tecnico» per i lavori pubblici e l'urbanistica in ogni Circostrizione, l'apertura di un Ufficio circostrizionale per le relazioni con il pubblico (Urp), l'allargamento dei servizi demografici, l'apertura di sportelli polifunzionali integrati di servizio al cittadino. Su tutti questi punti non c'è chiarezza e volontà realizzativa.

In realtà stanno sempre più emergendo spinte contrarie alla partecipazione, oltre che una inadeguatezza del livello delle presidenze circostrizionali e della Conferenza dei presidenti. Una clamorosa riprova si è avuta quando la Giunta a fine luglio ha deciso di proporre l'abbattimento delle Torri di San Polo - peraltro neppure ipotizzato nel programma amministrativo approvato alcune settimane prima - senza che la Circostrizione Est fosse coinvolta. O, come si registra nella Circostrizione Sud, con una presidenza del leghista Savoldi, contestata dal Centrodestra stesso, per incapacità, immobilismo e presenza di divisioni.

Si tratta di misurarsi con la partecipazione circostrizionale, non con la logica di chi, pur avendo vinto le elezioni, si sente paralizzato ed asserragliato nel fortino di un monocolor politico che non accetta il confronto con la città.

Alcune valide proposte sono state avanzate nel primo incontro dal consigliere circostrizionale del Pd Pietro Platto. Proposte che hanno registrato anche un ampio consenso trasversale. Altre proposte sono venute dalla maggioranza stessa. Penso a quelle avanzate dal consigliere Arengi sull'esigenza di formazione amministrativa.

La nuova fase è una sfida che ritengo debba essere assunta in campo aperto. Senza alzare i ponti levatoi e lungo un asse che reinveste sui quartieri e l'associazionismo dei cittadini. Una sfida che si sviluppa applicando le innovazioni presenti del Regolamento sul ruolo di compartecipazione alle scelte amministrative. Ed anche là dove si pone in rilievo la necessità di dare vita ai Comitati od alle Consulte di Quartiere. O di riconoscerli dove sono nati, come a Folzano.

E del tutto evidente che su questo piano si gioca con lungimiranza la scommessa decisiva delle nuove Circoscrizioni, intese come soggetti del governo locale e protagonisti di una nuova stagione di partecipazione dei no-

stri quartieri e delle comunità locali.

Claudio Bragaglio
Vicepresidente
Comm. Partecipazione
Comune di Brescia

